DOPPIOZERO

Ketchum e l’enigma della morte di Hemingway

Claudio Castellacci

2 Luglio 2021

Ketchum, Idaho. 7,30 di mattina di domenica 2 luglio 1961: il sessantaduenne premio Nobel per la letteratura Ernest Hemingway, si alza dal letto facendo attenzione a non svegliare la moglie Mary Welsh con cui la sera prima aveva fatto tardi al Christiania, il ristorante d’elezione, dove aveva ordinato, come d’abitudine, bistecca di controfiletto al sangue, patate al forno e insalata alla Cesare, annaffiando il tutto con Bordeaux della casa.

Sul pigiama blu indossa la vestaglia, quella rossa che chiama scherzosamente “da imperatore”, e scende con passo felpato in cantina. Passa in rassegna la sua numerosa collezione di fucili e opta alla fine per una doppietta da piccioni W&C Scott & Son calibro 12 a canne lunghe parallele (e non, come fu frettolosamente scritto da cronisti poco attenti, una Boss & Co. che non aveva neanche mai posseduta). Sceglie con cura le cartucce, carica, risale in soggiorno, si appoggia le canne alla fronte e preme il grilletto svegliando Mary Welsh di soprassalto.

Fra i primi ad accorrere è l’amico Chuck Atkinson, proprietario del Motor Lodge cittadino e del negozio di alimentari del paese, che si prende cura di “Miss Mary” accompagnandola all’ospedale in stato di choc e dettando, a suo nome, una dichiarazione per la stampa in cui informa – bugia pietosa – che Mister Hemingway si era ucciso accidentalmente pulendo un fucile da caccia. Persino il cronista tuttofare di *The Haley Times*, il foglio locale, nota l’assenza di tutti quei paraphernalia – olio lubrificante, solvente, scovolini, pennelli, stracci e quant’altro – necessari a pulire un’arma. Sorvolando sul fatto che lo scrittore di armi se ne intendeva, eccome.



La prima foto "ufficiale" di Hemingway a Ketchum fu presa a pesca sul Big Wood River.
Quella fu anche l'unica volta in cui si dedicò alla pesca in Idaho.
Per il resto fu sempre e solo caccia. A destra è ritratto insieme all'amico Gary Cooper.

Lo sceriffo Frank Hewitt e il coroner Ray McGoldrick, che era anche il direttore delle locali pompe funebri, sono unanimente d'accordo nel rinunciare a qualsiasi indagine, anche perché quel 2 luglio del 1961, come riporteranno i giornali, faceva più caldo del solito e con il caldo, si sa, la gente perde la testa.

Dai microfilm del succitato *Haley Times* (ha chiuso i battenti nel 1968, per cui niente archivio digitale online) si apprende che il servizio funebre, officiato dal reverendo Robert J. Waldman il venerdì successivo (si aspettava l'arrivo del figlio Patrick impegnato in un safari in Africa), durò 20 minuti, che Clifford Goicoechea [sic], uno dei due chierichetti, svenne durante la cerimonia, e che il signor Hemingway venne sepolto accanto a una famosa guida locale, tale Taylor Williams (quella era la "vera" notizia). L'estensore dell'articolo lascia altresì intendere una velata sorpresa per il fatto che il Papa, Radio Mosca e il presidente Kennedy, tutti, all'unisono, si fossero fatti vivi con dei messaggi di condoglianze per quel loro concittadino.

"Uomo immagine" della Union Pacific

L'idea del Grande Scrittore americano del Novecento che si era formata nella nostra cultura tra le due guerre e nel secondo dopoguerra, scriveva Romano Giachetti nell'introduzione a un suo celebre libro di ritratti: *Lo scrittore americano* (Garzanti, 1987), era quella del “non letterato” il cui modo di narrare era sempre appena un passo dietro la vita. Un anticonformista, uno a cui non si chiedevano attestati accademici, che anche fisicamente lo si immaginava allo sbaraglio, squattrinato prima di essere celebre, un paio di pantaloni sgualciti, spesso veniva dal giornalismo, le donne le amava brevemente, ma appassionatamente. Se poi faceva parte di quella generazione che si era bevuta la vita nei caffé e bistrot di Parigi, tanto meglio.

Proprio come Ernest Hemingway, Grande Scrittore americano – epitome di quella generazione narrata postuma in *Festa mobile* – con alle spalle un curriculum letterario da capogiro, con titoli come *E il sole sorge ancora*, *Addio alle armi, Verdi colline d’Africa, Avere e non avere*, che, quarantenne, sbarca la prima volta a Ketchum il 19 settembre 1939, raggiunto dalla futura terza moglie, la corrispondente di guerra Martha Gelhorn – mentre era ancora sposato alla seconda, Pauline Pfeiffer, e mentre in Europa si addensavano venti di guerra. Il primo di settembre la corazzata Schleswig-Holstein della *Kriegsmarine*, la marina militare nazista, in “visita di cortesia” al porto polacco di Danzica, aveva aperto il fuoco sulla città e sulla vicina fortezza di Westerplatte dando il fischio d’inizio alla seconda Guerra Mondiale.

Hemingway era capitato in questo posto sperduto dell’Idaho su invito della Union Pacific, la compagnia ferroviaria che aveva deciso di sfruttare la bellezza selvaggia della valle per costruire, dirimpetto alla cittadina di Ketchum, un lussuoso centro di villeggiatura invernale, battezzato Sun Valley, sul modello di resort europei come Davos o St. Moritz, i cui ospiti, oltre alle velleità sciistiche, potessero dar sfogo ai loro istinti di caccia, pesca e a qualsiasi sport all’aria aperta possibile e immaginabile.



Luxurious Idaho Lodge To Offer Every Service For Comfort of Guests

Constructed in the shape of a gigantic "X," Sun Valley lodge, keystone of a 3300-acre ranch and the stepping stone to a vast countryside offering unlimited territory for extended conquests by winter sports-loving adventurers, has been completed this week at a cost of one and one-half million dollars, "conservative" estimate of Union Pacific officials.

The exterior of the three-story building, with a fourth story at the intersection of the two "V" divisions, has been ready for some weeks, but it was only within the last few days that the interior was finished and prepared for the stamp of approval by first guests Monday.

Cement poured and treated in huge sections to represent rough hewn wood of harmonizing brown and tawny tints, form the massive walls. Planks of the molds left their imprint, giving the impression of wood grain, even to the knots and splinters. The extreme length is reported to be more than

cials put it: "We are a floating city complete within our accommodations. The hotel is isolated as if sailing a friendly sea. Every want of the most exacting and fastidious passenger has been anticipated."

Complete Service

The service includes, for instance, a clothing shop direct from Fifth avenue, a beauty shop, barber shop, physician's office, an x-ray laboratory (accidents will

L'annuncio dell'apertura, nel 1936, del resort Sun Valley Lodge che Hemingway comincerà a frequentare tre anni più tardi. A destra W. Averell Harriman, presidente della Union Pacific, con Steve Hannagan, pioniere delle pubbliche relazioni, durante una visita al cantiere del complesso sciistico di proprietà della compagnia ferroviaria, costato un milione e mezzo di dollari.

Messa giù l'ultima traversina e terminato l'albergo, il presidente della Union Pacific, W. Averell Harriman, futuro governatore di New York, futuro ambasciatore e futuro personaggio chiave della politica estera americana, chiestosi come attirare villeggianti facoltosi, aveva incaricato di occuparsi del problema un genio del marketing, Steve Hannagan, colui che aveva trasformato una squallida distesa di dune di sabbia in quel paradiso per pensionati che diverrà Miami Beach. Hannagan stilò una "lista della spesa" che, accanto al resort, prevedeva la presenza di una pista del ghiaccio, piscina riscaldata all'aperto con vista sulle montagne, sale da biliardo, di bowling, skilift (un marchingegno allora pressoché sconosciuto in America), insomma un ambiente dove le star di Hollywood, e celebrità affini, avessero un posto dove ammirarsi l'una con l'altra, e i comuni mortali si sentissero in dovere di ammirarli, e soprattutto imitarli, spendendo fior di quattrini per frequentare lo stesso luogo.

Il resort aprì nell'inverno del 1936 e, da subito, vennero invitate "esche" irresistibili come Errol Flynn, Clark Gable, Rita Hayworth, Gary Cooper le cui gesta, più o meno sciistiche, finivano nelle avide cronache dei rotocalchi. Ora, però, il responsabile delle pubbliche relazioni del resort, Gene Van Guild, fece notare che accanto a prevedibili star hollywoodiane mancava «qualcuno come Ernest Hemingway». E fu così che cominciò il corteggiamento e le telefonate.

Lo scrittore cedette all’assedio mentre si trovava in Wyoming dove stava passando una vacanza disastrosa con Pauline e decise, pur senza molta convinzione, di andare a vedere di cosa si trattava. Arrivò senza avvertire, alla guida di una Buick decappottabile con un bagaglio ridotto all’osso, la sua fida macchina per scrivere e il dattiloscritto quasi terminato di *Per chi suona la campana*. Sebbene l’albergo fosse chiuso perché in bassa stagione, fu riaperto e il futuro premio Nobel venne sistemato nella suite 206 (oggi trasformata in 338) che, pur essendo la migliore disponibile, era arredata in modo talmente spartano che gli amici pensarono bene di prestargli un tavolino per poter appoggiare le sue cose e lavorare.

Sulle prime, alla proposta di diventare “uomo immagine” della Union Pacific, lo scrittore se ne stette un po’ sulle sue, ma si sciolse quando gli fecero visitare un vicino specchio d’acqua – il Silver Creek – abitato da migliaia di anatre di cui avrebbe potuto fare allegramente strage. A detta di testimoni dell’epoca, quella fu la molla che lo spinse ad accettare il contratto di due anni stipulato con la Union Pacific per pubblicizzare Sun Valley. Per la cronaca, questi dettagli, e molti altri relativi al soggiorno a Ketchum di Hemingway, sono narrati da Mathilda “Tillie” Arnold, moglie di Lloyd Arnold, l’allora fotografo ufficiale della Union Pacific, in un’intervista i cui nastri sono conservati presso il dipartimento di storia orale della locale biblioteca civica.



Ernest Hemingway a caccia di anatre a Ketchum, Idaho. Ottobre 1941.
(Ernest Hemingway Collection. John F. Kennedy Presidential Library and Museum, Boston).

Cavalcava come un sacco di patate

Come passava il tempo Hemingway in quei primi giorni a Ketchum? Tillie ricorda che con Martha Gelhorn andava spesso a cavallo anche se quella era l'unica occasione in cui non volesse essere fotografato. Perché? «Perché cavalcava come un sacco di patate». E, per la cronaca, era una schiappa anche a tennis: di preferenza giocava in doppio con Gary Cooper, l'attore che aveva recitato nel ruolo principale del film *Addio alle armi,* del 1932, tratto dal romanzo omonimo, e che di lì a poco avrebbe interpretato, al fianco di Ingrid Bergman (altra frequentatrice di Sun Valley) il ruolo del volontario americano Robert Jordan andato a combattere nella guerra civile franchista, in *Per chi suona la campana*.

La trasposizione cinematografica avrebbe fatto infuriare lo scrittore al punto di essere stato vicino a rompere l’amicizia con Cooper per aver accettato i compromessi della sceneggiatura (comunque i due rimasero sempre vicini e il ventennale sodalizio tra lo scrittore e l’attore è stato raccontato nel film documentario *The True Gen,* del 2013). Il pubblico fu però di diversa opinione, e il film ebbe un successo strepitoso, con gli uomini che si commuovevano davanti all’eroismo di Cooper (il senatore John McCain disse che il personaggio di Jordan era stato il suo idolo giovanile), e fra le signore divenne di gran moda il taglio di capelli “alla Bergman”. La pellicola ricevette anche ben nove nomination all'Oscar (1944), vincendone solo una per Katina Paxinou come migliore attrice non protagonista, mentre quello stesso anno l’Oscar come miglior film lo vinse *Casablanca*, pellicola in cui, anche lì, aveva recitato Ingrid Bergman.



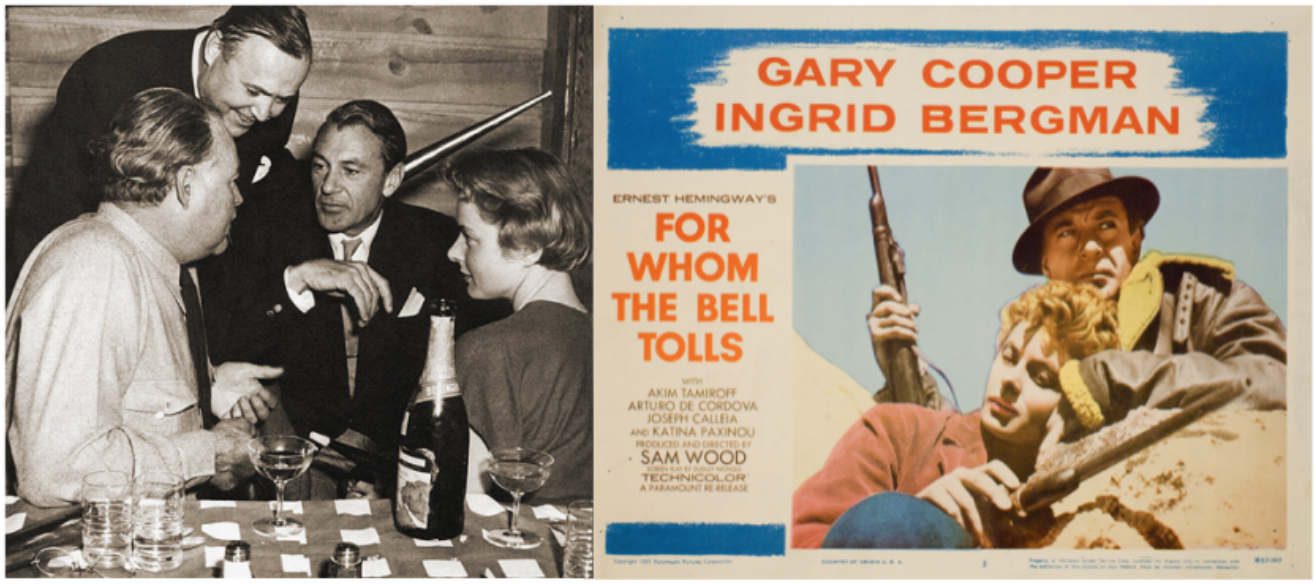
Reportage di Robert Capa pubblicato sul settimanale *Life*. Gennaio 1941.

“Più di tutto amava l’autunno”

La prima foto “ufficiale” di Hemingway a Ketchum fu presa a pesca sul Big Wood River dove lo scrittore tirò su una trota di discrete dimensioni. Ma quella fu anche l’unica volta in cui si dedicò alla pesca in Idaho. Per il resto fu sempre e solo caccia anche se spesso, mentre Gene, Lloyd, Tillie, Martha e gli altri se la spassano ad uccidere fagiani e anatre, lui era costretto a restare chiuso in albergo a finire di scrivere *Per chi suona la campana* con l’editore che lo tampinava e gli faceva pressione.

È durante una di queste partite di caccia a cui lo scrittore non partecipa che ci scappa il morto: Gene Van Guilder, con cui Hemingway aveva finito per stringere una buona amicizia, scivola sulla canoa e si spara. Per lui Hemingway scrisse un’eulogia che, anni più tardi, alla luce del suicidio dello scrittore, si adatterà così bene alla sua stessa vicenda che verrà usata come testo per la lapide di un busto eretto in sua memoria nei pressi di un ruscello, poco fuori Sun Valley: “*Più di tutto amava l’autunno / le foglie gialle sui pioppi / le foglie che galleggiavano sui ruscelli preferiti dalle trote/ e sopra le colline / il cielo blu privo di vento. / Ora anche lui sarà parte di tutto questo: per sempre*”.

Se si esclude questo monumento, defilato dai percorsi turistici, e un librettino amatoriale sui luoghi hemingwayani in Idaho che si vende all’edicola del supermercato locale, il rapporto fra Hemingway e Ketchum sembra essere impacciato e esitante. Forse perché, come ricorda il figlio Patrick in un’intervista, anche questa conservata presso il dipartimento di storia orale della locale biblioteca, Ketchum non ha avuto alcuna influenza artistica sul padre: «Le sue radici erano altrove: Cuba, Spagna, Key West, Parigi». Anche se, poi, questo è il posto che Hemingway sceglie per ritirarsi negli ultimi anni della sua vita tormentati dal demone dell’impotenza creativa, dall’ossessione di essere perennemente spiato dall’FBI che lo sospettava di simpatie comuniste («I federali sono sulle mie tracce», diceva), dall’incubo di inesistenti problemi finanziari che lo spingono persino a fare parsimonioso uso del telefono «perchè costa troppo». Eppure i diritti d’autore gli rendevano più di centomila dollari l’anno, era in credito con le tasse e la 20th Century Fox gli aveva offerto centomila dollari per i diritti cinematografici dei racconti di Nick Adams.



Ernest Hemingway a cena a Ketchum con Gary Cooper e Ingrid Bergman
reduci dal successo di pubblico del film *Per chi suona la campana,* candidato a ben nove premi Oscar.

La biblioteca, pur in possesso di materiali inediti e di una collezione di immagini altrettanto inedite dello scrittore, in effetti non può fare granché per pubblicizzare i materiali in deposito perché i proprietari dei diritti si rifiutano di autorizzarne la pubblicazione: si possono solo sfogliare in loco. Uno fra i tanti motivi? Evitare che con quelle diavolerie della tecnica moderna qualcuno possa fare dei fotomontaggi, sostituire una testa con quella di un altro e annunciare al mondo: «Io conoscevo Hemingway».

Certo quelle immagini amatoriali non sono della stessa qualità di quelle che il celebre fotografo Robert Capa, conosciuto nella primavera del 1937 durante la guerra civile spagnola, scattò a Hemingway, a Ketchum, per il settimanale *Life*, ma rendono abbastanza l'idea di quella che era la vita quotidiana dello scrittore. Eccolo a tavola con gli amici, elegantissimo in completo da cacciatore bianco, tovaglia a quadretti, bicchieri, bottiglie. Eccolo a caccia al Frees Ranch, camicia a grandi quadri, come quelli della tovaglia, cappellino sulle ventitré mentre fissa un fagiano irrimediabilmente morto. E poi c'è Mary con un esemplare di capriolo maschio dalle bellissime corna, anche questo morto, e in un secondo famoso scatto Hemingway con il figlio Patrick che misurano con grande soddisfazione l'apertura delle corna della bestia. Ed eccolo con Gary Cooper a caccia sul Silver Creek, oppure in vena di picnic con tanto di thermos, bicchieri e fiasco di vino mentre è intento a fissare una salsiccia infilata in uno stecco.

Se il soggetto non fosse Hemingway e si dovesse dedurre la sua professione da questa collezione di immagini, si direbbe che siamo di fronte a un guardiacaccia,

un boscaiolo o forse un oste. Da nessuna parte l’ombra di un libro, tantomeno di una macchina per scrivere.

La casa sulla collina

Il 1940 fu l’anno del divorzio da Pauline e il secondo in cui passò la stagione invernale a Sun Valley con Martha. Presero alloggio in una suite da 38 dollari a notte che, grazie ai servigi da testimonial, pagava al prezzo nominale di 1 dollaro. A novembre Ernest e Martha si sposarono. Festeggiarono con amici del posto e Robert Capa, che lo aveva raggiunto, come dicevamo poc’anzi, per lavorare a un reportage per *Life* (“The Novelist Takes A Wife”), contribuendo così ad alimentare il mito hemingwayano e quello della stazione sciistica. Capa immortalerà, poi, in un secondo reportage, l’anno successivo, le avventure di caccia di Hemingway e (“Life Goes Hunting At Sun Valley”).



La casa di Ketchum dove Ernest Hemingway si suicidò. A sinistra come è oggi, a destra durante la costruzione

Nel 1959, al giro di boa dei sessant’anni, Hemingway decise che era ora di cambiare vita, o comunque panorama, passando dall’umido caos caraibico di Cuba (dove, fra l’altro, con l’ascesa al potere di Fidel Castro le cose non si mettevano bene per i *gringos* americani) alle più quiete montagne di Ketchum e Sun Valley. Considerando poi il suo carattere di accumulatore seriale, peggiorato con l’età (si racconta che serbasse anche le liste della spesa), il clima secco dell’Idaho sarebbe stato più adatto per conservare il suo imponente archivio

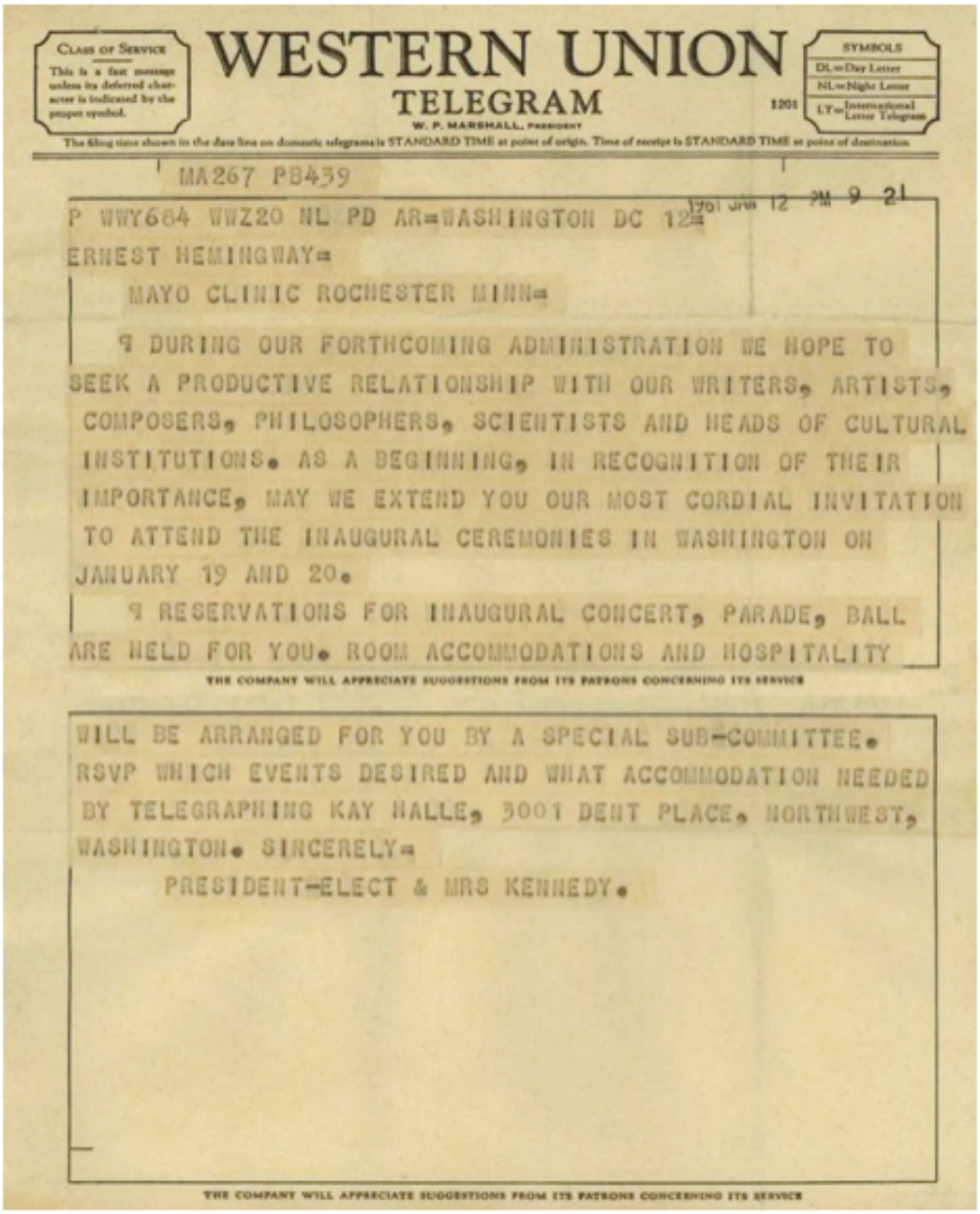
cartaceo.

L’occasione arrivò quando un facoltoso residente, Henry “Bob” Topping jr, dovendosi trasferire urgentemente in Arizona per motivi di salute, mise in vendita, per la metà del prezzo di mercato, la casa a due piani – completamente arredata e circondata da diciassette acri di terra – che aveva costruito per la moglie sei anni prima in cima a una strada di ghiaia sul lato di una collina, a un paio di chilometri dal centro della città.

«Tutti mi chiamano bionda, ma bionda io non sono»

Ma l’Hemingway che tornava in Idaho non era quello di vent’anni prima: sia nell’aspetto, che nell’umore segnatamente depresso, il modo di parlare talvolta sconnesso. Scrive Aaron Hotchner, amico e biografo dello scrittore: «Il torace e le spalle hanno perso la loro forza, le braccia sono macilente e informi, come se gli enormi bicipiti fossero stati assottigliati da un intagliatore inesperto».

Ma era soprattutto sul lato psichico che le cose non andavano bene. Gli amici stentavano a riconoscerlo. Un esempio? L’ultima volta che aveva volato dalla Spagna a New York l’aveva fatto con un aereo a elica perché, diceva, era meno probabile che i suoi nemici lo cercassero a bordo di un apparecchio di quel tipo invece che su un jet. Rientrato poi a Ketchum era ossessionato dall’idea che lo sceriffo lo avrebbe arrestato per aver graffiato un’auto durante una manovra di parcheggio. E poi c’erano quegli uomini che aveva visto lavorare fino a tarda sera in banca: senza dubbio agenti dell’FBI che controllavano il suo conto in cerca di prove, per arrestarlo.



CLASS OF SERVICE
This is a fast message unless its deferred character is indicated by the proper symbol.

WESTERN UNION
TELEGRAM
W. P. MARSHALL, PRESIDENT

SYMBOLS
DL = Day Letter
NL = Night Letter
LT = International Letter Telegram

1201

The filing time shown in the date line on domestic telegrams is STANDARD TIME at point of origin. Time of receipt is STANDARD TIME at point of destination

MA267 PB439

P WWY684 WWZ20 NL PD AR=WASHINGTON DC 12 1961 JAN 12 PM 9 21
ERNEST HEMINGWAY=
MAYO CLINIC ROCHESTER MINN=

¶ DURING OUR FORTHCOMING ADMINISTRATION WE HOPE TO SEEK A PRODUCTIVE RELATIONSHIP WITH OUR WRITERS, ARTISTS, COMPOSERS, PHILOSOPHERS, SCIENTISTS AND HEADS OF CULTURAL INSTITUTIONS. AS A BEGINNING, IN RECOGNITION OF THEIR IMPORTANCE, MAY WE EXTEND YOU OUR MOST CORDIAL INVITATION TO ATTEND THE INAUGURAL CEREMONIES IN WASHINGTON ON JANUARY 19 AND 20.

¶ RESERVATIONS FOR INAUGURAL CONCERT, PARADE, BALL ARE HELD FOR YOU. ROOM ACCOMMODATIONS AND HOSPITALITY

THE COMPANY WILL APPRECIATE SUGGESTIONS FROM ITS PATRONS CONCERNING ITS SERVICE

WILL BE ARRANGED FOR YOU BY A SPECIAL SUB-COMMITTEE.
RSVP WHICH EVENTS DESIRED AND WHAT ACCOMMODATION NEEDED BY TELEGRAPHING KAY HALLE, 3001 DENT PLACE, NORTHWEST, WASHINGTON. SINCERELY=
PRESIDENT-ELECT & MRS KENNEDY.

THE COMPANY WILL APPRECIATE SUGGESTIONS FROM ITS PATRONS CONCERNING ITS SERVICE

Il telegramma con cui il Presidente eletto, John F. Kennedy invitava Ernest Hemingway, a Washington, alla cerimonia di inaugurazione della sua presidenza.
(Ernest Hemingway Collection.
John F. Kennedy Presidential Library and Museum, Boston).

Alla fine del ’60 il suo medico non poté far altro che raccomandare un ricovero in clinica e la visita di uno psichiatra. Fu mentre era ricoverato che Hemingway ricevette il telegramma di invito a partecipare alla cerimonia di insediamento del neo eletto presidente degli Stati Uniti, John F. Kennedy, a cui rispose di non poter attendere a causa di problemi di salute. Salute che, a dire la verità, aveva

cominciato a precipitare già nel 1954, all'epoca in cui era scampato, per il rotto della cuffia, a ben due incidenti aerei consecutivi in Africa, tanto che, per un intero giorno la notizia della sua morte si era sparsa nel mondo. L'amica Fernanda Pivano ricorda, seccata, la risposta del direttore dell'USIS quando lei gli aveva chiesto se voleva fare qualcosa per celebrare lo scrittore: "Cosa vuole che faccia? Al massimo potremmo andare tutti a ubriacarci all'Idroscalo" (*Diari 1917-1973*, Bompiani).

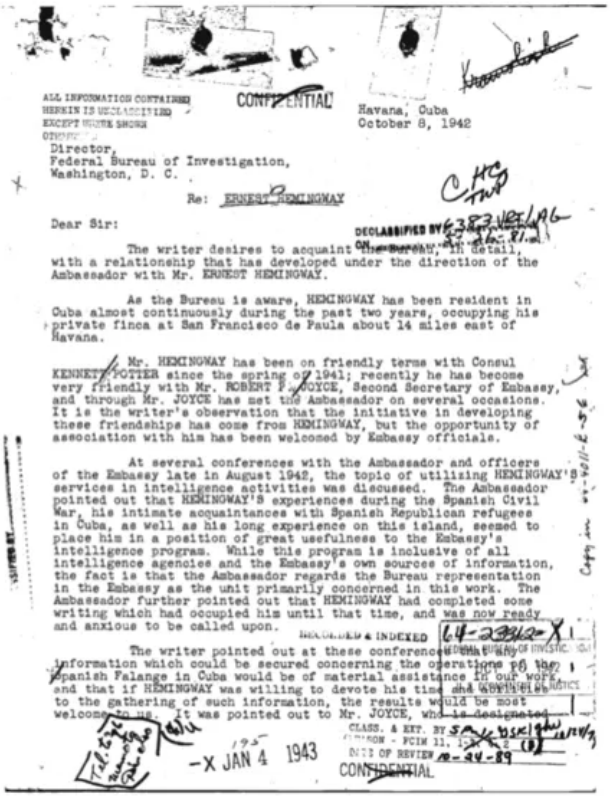
E se sul piano fisico lo scrittore si sarebbe parzialmente ripreso, seppure con difficoltà, lo stato psichico andò peggiorando sia per le sedute di elettroshock a cui fu sottoposto, da cui uscì con grosse lacune mentali (mnesiche, dicono gli specialisti), sia a causa di un'accertata encefalopatia cronica traumatica, nota anche come "sindrome da demenza pugilistica", una condizione patologica indotta dall'accumularsi, nel tempo, di ripetute commozioni cerebrali.

Il 1º luglio 1961 fu una giornata apparentemente tranquilla per lo scrittore, tranne che per il ricorrente incubo della persecuzione da parte dell'FBI. La sera, rientrato dalla cena al ristorante, cantò insieme alla moglie una canzone che gli aveva insegnato Fernanda Pivano, che era solito canticchiare nei momenti di serenità: «Tutti mi chiamano bionda, ma bionda io non sono: porto i capelli neri, neri come il carbon». Poi al mattino seguente quei colpi di fucile.

«Questa volta sembra essere vero: Hemingway è morto», scrisse Gabriel Garcia Marquez. «La notizia ha commosso, in luoghi opposti e isolati del mondo, i camerieri da lui incontrati nei caffè, le sue guide di caccia, certi boxeur caduti in disgrazia e qualche sicario in pensione. Nel paesino di Ketchum, Idaho, la morte del buon vicino è stata appena un doloroso incidente locale. Il corpo non rimarrà esposto agli uccelli rapaci, insieme ai resti di un leopardo congelato sulla cima di una montagna, ma riposerà tranquillamente in uno di quei cimiteri troppo igienici degli Stati Uniti, circondato da cadaveri amici».

Un breve filmato del funerale si può trovare su YouTube.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO



CONFIDENTIAL

ALL INFORMATION CONTAINED HEREIN IS UNCLASSIFIED EXCEPT WHERE SHOWN OTHERWISE

Havana, Cuba
October 8, 1942

Director,
Federal Bureau of Investigation,
Washington, D. C.

Re: ERNEST HEMINGWAY

Dear Sir:

DECLASSIFIED BY 63837 UCT/AG ON 22 Dec 81

The writer desires to acquaint the Bureau, in detail, with a relationship that has developed under the direction of the Ambassador with Mr. ERNEST HEMINGWAY.

As the Bureau is aware, HEMINGWAY has been resident in Cuba almost continuously during the past two years, occupying his private finca at San Francisco de Paula about 14 miles east of Havana.

Mr. HEMINGWAY has been on friendly terms with Consul KENNETH POTTER since the spring of 1941; recently he has become very friendly with Mr. ROBERT P. JOYCE, Second Secretary of Embassy, and through Mr. JOYCE has met the Ambassador on several occasions. It is the writer's observation that the initiative in developing these friendships has come from HEMINGWAY, but the opportunity of association with him has been welcomed by Embassy officials.

At several conferences with the Ambassador and officers of the Embassy late in August 1942, the topic of utilizing HEMINGWAY'S services in intelligence activities was discussed. The Ambassador pointed out that HEMINGWAY'S experiences during the Spanish Civil War, his intimate acquaintances with Spanish Republican refugees in Cuba, as well as his long experience on this island, seemed to place him in a position of great usefulness to the Embassy's intelligence program. While this program is inclusive of all intelligence agencies and the Embassy's own sources of information, the fact is that the Ambassador regards the Bureau representation in the Embassy as the unit primarily concerned in this work. The Ambassador further pointed out that HEMINGWAY had completed some writing which had occupied him until that time, and was now ready and anxious to be called upon.

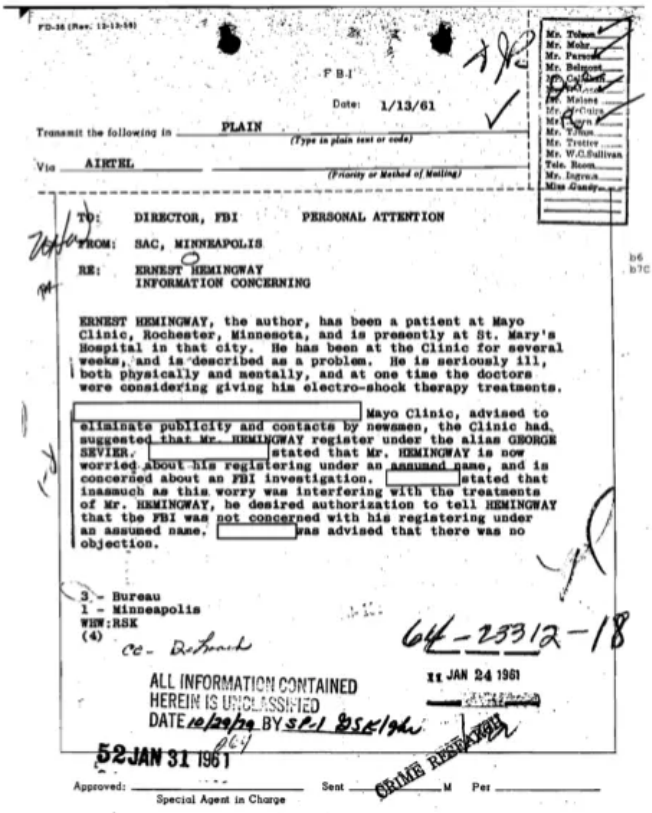
SEARCHED & INDEXED 64-23312-X1

The writer pointed out at these conferences that any information which could be secured concerning the operations of the Spanish Falange in Cuba would be of material assistance in our work and that if HEMINGWAY was willing to devote his time and abilities to the gathering of such information, the results would be most welcome to us. It was pointed out to Mr. JOYCE, who is designated

CLASS. & EXT. BY SAC USK/gw
REASON - FCIM II, 1-2 (3)
DATE OF REVIEW 12-24-89

-X JAN 4 1943

CONFIDENTIAL



FD-36 (Rev. 12-13-54)

F B I

Date: 1/13/61

Transmit the following in PLAIN
(Type in plain text or code)

Via AIRTEL
(Priority or Method of Mailing)

Mr. Tolson
Mr. Mohr
Mr. Parsons
Mr. Belmont
Mr. Callahan
Mr. Malone
Mr. DeLoach
Mr. Gurnea
Mr. Tamm
Mr. Trotter
Mr. W.C.Sullivan
Tele. Room
Mr. Ingram
Miss Gandy

TO: DIRECTOR, FBI PERSONAL ATTENTION

FROM: SAC, MINNEAPOLIS

RE: ERNEST HEMINGWAY
INFORMATION CONCERNING

b6
b7C

ERNEST HEMINGWAY, the author, has been a patient at Mayo Clinic, Rochester, Minnesota, and is presently at St. Mary's Hospital in that city. He has been at the Clinic for several weeks, and is described as a problem. He is seriously ill, both physically and mentally, and at one time the doctors were considering giving him electro-shock therapy treatments.

[redacted] Mayo Clinic, advised to eliminate publicity and contacts by newsmen, the Clinic had suggested that Mr. HEMINGWAY register under the alias GEORGE SEVIER. [redacted] stated that Mr. HEMINGWAY is now worried about his registering under an assumed name, and is concerned about an FBI investigation. [redacted] stated that inasmuch as this worry was interfering with the treatments of Mr. HEMINGWAY, he desired authorization to tell HEMINGWAY that the FBI was not concerned with his registering under an assumed name. [redacted] was advised that there was no objection.

3 - Bureau
1 - Minneapolis
WHW:RSK
(4)

cc- Detroit

64-23312-18

11 JAN 24 1961

ALL INFORMATION CONTAINED
HEREIN IS UNCLASSIFIED
DATE 10/29/98 BY SP-1 USK/gw

52 JAN 31 1961

CRIME RECORDS

Approved: _____ Sent _____ M Per _____
Special Agent in Charge

Ernest Hemingway era ossessionato dalla possibilità che l'FBI potesse spiarlo. In effetti lo scrittore era sotto osservazione sin dal 1942 come si deduce dal rapporto confidenziale (a sinistra) reso pubblico insieme ad altri 122 documenti. In uno degli ultimi rapporti, inviato alla personale attenzione del direttore dell'FBI, J. Edgar Hoover, in data 13 gennaio 1961 (a destra), si parla diffusamente delle precarie condizioni di salute dello scrittore.